



# Il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

II Domenica di Quaresima

8 Marzo 2020

II settimana Diurna Laus

SECONDA SETTIMANA DI QUARESIMA NELL'ANNO FRANCESCANO

## Il poverello di Assisi

Quella della povertà è certamente la nota che maggiormente caratterizza san Francesco, che giustamente è stato chiamato "il poverello di Assisi". Il suo biografo Tommaso da Celano ci informa che Francesco ha sposato "Madonna povertà" e questa per lui è stata una scelta che ha determinato tutto il resto della sua vita. Prendere la povertà come sposa è una metafora che parla chiaramente anche a noi moderni, anche se forse facciamo fatica ad accettarla.

Ma è importante sapere perché Francesco ha fatto questa scelta, lui che proveniva da una famiglia agiata e benestante; lui che aveva davanti a sé una carriera promettente, proprio lui che coltivava ben altri progetti. Penso di non essere lontano dal vero se dico che Francesco aveva davanti a sé l'immagine di Gesù il quale, come ci riferisce l'evangelista Luca "non aveva dove posare il capo" (9,58). Il grado di povertà nel quale visse Gesù deve aver impressionato la fantasia di Francesco, come già un tempo quella dell'apostolo Paolo che in 2 Corinzi 8,9 scrive: "Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà".

Soprattutto penso che Francesco abbia avuto presenti le beatitudini evangeliche, la prima delle quali esalta proprio la povertà: "Beati voi, poveri/ perché vostro è il regno di Dio", come pure la minaccia corrispondente: "Guai a voi, ricchi, / perché avete già ricevuto la vostra consolazione" (Luca 6,20.24).

Ma che a che cosa pensiamo noi moderni quando parliamo di povertà? E soprattutto come possiamo dire di praticarla? Anzitutto non attaccando il nostro cuore ai beni che possediamo. In secondo luogo non perdendo mai il nostro contatto con la divina provvidenza. E poi non dimenticando i poveri che ci vivano accanto.

Segni inequivocabili di questa povertà in Francesco furono la nudità alla quale si espose davanti a suo padre e al vescovo di Assisi; e il saio, un abito semplice e ruvido che egli scelse per sé e per i suoi frati.

**mons. Carlo Ghidelli**

**AVVISI DELLA SETTIMANA DALL' 8 AL 15 MARZO**

**DOMENICA 8 MARZO - SECONDA DI QUARESIMA**

**Ore 11: S. Messa celebrata dall'Arcivescovo (diretta Rai 3)**

*I fedeli possono ritirare in chiesa il foglietto della Messa e un testo per la preghiera in famiglia.*

**Venerdì 13**

OGGI È GIORNO DI MAGRO. LA CHIESA AMBROSIANA NON CELEBRA L'EUCARESTIA MA PREGA LA VIA CRUCIS  
*Preghiamo per papa Francesco nel 7° Anniversario della sua elezione*

**DOMENICA 15 MARZO - TERZA DI QUARESIMA**

### **"IL MIO AIUTO VIENE DAL SIGNORE, CHE HA FATTO CIELO E TERRA"**

I Vescovi della Lombardia, in comunione con i Vescovi del Veneto e dell'Emilia-Romagna, a seguito del decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, confermano che nelle loro Diocesi **per la domenica 8 marzo e per i giorni feriali successivi e fino a nuova comunicazione è sospesa l'Eucarestia con la presenza dei fedeli**, mentre i Vescovi e i sacerdoti celebreranno senza il popolo. La decisione, assunta in accordo con la Conferenza Episcopale Italiana, si è resa necessaria dopo l'entrata in vigore del nuovo decreto del Consiglio dei Ministri con il quale si vuol definire il quadro degli interventi per arginare il rischio del contagio del "coronavirus" ed evitare il sovraccarico del sistema sanitario.

La situazione di disagio e di sofferenza del Paese è anche la sofferenza di tutta la Chiesa. Per questo motivo, noi Vescovi, invitiamo i sacerdoti, i religiosi, le religiose e i laici a continuare a tessere con passione i rapporti con la Comunità Civile e ad assicurare la vicinanza nella preghiera a tutti coloro che sono colpiti. I medici, gli operatori sanitari e quanti avvertono con crescente preoccupazione le pesanti conseguenze di questa crisi sul piano lavorativo ed economico si sentano custoditi dalla nostra preghiera quotidiana e dall'Eucaristia che i Vescovi e i sacerdoti ogni giorno celebrano in comunione spirituale con le proprie comunità e a sostegno dei malati e di chi se ne prende cura.

La mancanza della celebrazione eucaristica comunitaria deve portarci a riscoprire **momenti di preghiera in famiglia – genitori e figli insieme –, la meditazione della Parola di Dio di ogni giorno, gesti di carità** e rinvigorire affetti e relazioni che la vita quotidiana di solito rende meno intensi. Ci aiuta, in questo caso, il rito ambrosiano nel quale in ogni venerdì di quaresima vi è il digiuno eucaristico. Questo digiuno può suggerire a tutti i fedeli di riscattare dall'abitudine alla partecipazione alla Messa per desiderare di più l'incontro con il Signore nella stessa Eucarestia.

Resta fermo il fatto che **le porte delle chiese rimarranno aperte durante il giorno per consentire la preghiera personale e l'incontro con i sacerdoti** che, generosamente, donano la loro disponibilità per un sostegno spirituale che a tutti consenta di sperimentare che "il nostro aiuto viene dal Signore".

Infine, tenendo conto delle disposizioni ministeriali circa la chiusura delle scuole, per quanto riguarda i **nostri oratori**, sentito il parere degli organismi pastorali preposti, confermiamo **la sospensione delle attività fino al 15 marzo compreso** e la chiusura degli spazi aperti al pubblico. Su tutti invociamo di cuore la benedizione del Signore.

**I Vescovi della Conferenza Episcopale Lombarda**

# “Semplicemente grazie”

Miei cari parrocchiani,

da venerdì 28 febbraio sono tornato a casa e sono veramente contento di essere di nuovo qui, con voi. Sono in buona condizione fisica e dispongo già di una discreta autonomia; con l'aiuto di un valente fisioterapista continuo a casa gli esercizi di riabilitazione della gamba destra in vista di un suo pieno recupero. Venerdì 13 marzo avrò il primo controllo post-operatorio e se tutto andrà bene – come spero – potrò considerare chiuso il tempo dell'intervento chirurgico all'anca subito lunedì 3 febbraio. Certo si apre poi e rimane necessario un tempo ulteriore durante il quale avere la costanza di proseguire nell'impegno di cura per riprendere energie e disinvoltura, insieme alla saggezza per scegliere comportamenti adeguati ad uno stile di vita che si misura anche con il numero degli anni... non saranno ancora tanti i miei, ma ugualmente sono già un buon gruzzolo!

A queste informazioni / intenzioni ho ora la gioia di aggiungere qualche considerazione per esprimere il mio grazie sincero e per comunicarvi ciò che mi resta come senso e succo della mia esperienza di ricovero.

E' stata un'esperienza positiva, molto positiva; anzitutto perché tutto si è svolto senza complicazioni né intoppi (grazie a Dio e alla buona maestria dei medici), poi per le premure e le cure ricevute dal personale (spesso persone straniere dall'Est Europa e/o dall'America Latina), infine per “il gran tempo a disposizione” (compreso il tempo quasi interminabile delle notti!): tempo per pensare, leggere, pregare, e dare spazio a innumerevoli colloqui e significativi incontri, spesso con il personale, altre volte con i graditi “visitatori”. Tra questi merita una parola di elogio la “nostra” cara Giulietta che, abitando di fronte all'auxologico, veniva 2 o 3 volte al giorno per vedermi, come farebbe una mamma con suo figlio! Da qui il mio grazie che da Lei si apre a tutti Voi perché di tutti ho sentito la delicata vicinanza e l'intensa preghiera; ho sentito davvero di essere parte di una viva e vivace comunità cristiana! Ora il mio grazie riconoscente va a don Matteo e a mons. Carlo che hanno garantito in tutto il servizio alla vita della Parrocchia, aiutati dai tanti e preziosi collaboratori e tra questi un grazie speciale alla piccola grande “squadra” della Segreteria che con continuità ha saputo rispondere alle numerose e diversificate richieste.

Ecco, a tutti il mio “**semplicemente grazie**” e ci benedica tutti il buon Dio!

**don Serafino**

## PROPOSTA SPIRITUALE PER LA SECONDA SETTIMANA DI QUARESIMA

*Vengono qui ugualmente presentate le iniziative previste per questa seconda settimana di Quaresima, per dare comunque a tutti il senso di un cammino di Chiesa che si avvia a celebrare la Pasqua anche se, per prudenza, già **sappiamo che non potremo viverle insieme. Grazie!***

### LUNEDI' 9 MARZO

#### **Celebrazione Comunitaria della Riconciliazione**

“Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio (...) Guarda le braccia aperte di Cristo crocifisso, lasciati salvare sempre nuovamente. E quando ti avvicini per confessare i tuoi peccati, credi fermamente nella sua misericordia che ti libera dalla colpa. Contempla il suo sangue versato con tanto affetto e lasciati purificare da esso. Così potrai rinascere sempre di nuovo”.

*(Messaggio di papa Francesco per la Quaresima 2020)*

### MERCOLEDI' 11 MARZO

**“Chi è il Servo del Signore?”** *(Isaia 52, 13 – 53, 12)*

#### **A due voci il dialogo ebraico - cristiano**

*con il Rav David Elia Sciunnach e S. E. Mons. Carlo Ghidelli*

“Nel dialogo interreligioso è fondamentale che ci incontriamo come fratelli e sorelle davanti al nostro Creatore e a Lui rendiamo lode, che ci rispettiamo e apprezziamo a vicenda e cerchiamo di collaborare. E nel dialogo ebraico – cristiano c'è un legame unico e peculiare, in virtù delle radici ebraiche del cristianesimo: ebrei e cristiani devono dunque sentirsi fratelli, uniti dallo stesso Dio e da un ricco patrimonio spirituale comune sul quale basarsi e continuare a costruire il futuro. (...)

La dimensione teologica del dialogo ebraico – cattolico merita di essere sempre più approfondita, e desidero incoraggiare tutti coloro che sono impegnati in questo dialogo a continuare in tal senso, con discernimento e perseveranza. Proprio da un punto di vista teologico, appare chiaramente l'inscindibile legame che unisce cristiani ed ebrei. I cristiani, per comprendere sé stessi, non possono non fare riferimento alle radici ebraiche, e la Chiesa, pur professando la salvezza attraverso la fede in Gesù Cristo, riconosce l'irrevocabilità dell'Antica Alleanza e l'amore costante e fedele di Dio per Israele. (...)

Che il Signore ci benedica e ci protegga. (...) Shalom alechem!”

*(Discorso di papa Francesco alla Comunità ebraica di Roma –17.01.2016)*